



Come L'Aiop guarda avanti

Nel 2003 sembrava una scommessa. Quando i delegati Aiop, riuniti a Roma per modificare lo Statuto associativo, si trovarono a votare quell'articolo 27 che istituiva la sezione Aiop Giovani non furono pochi quelli che alzarono la mano con un sorriso scettico. Eppure la sfida che aveva lanciato l'allora Presidente Miraglia non era da poco e si sviluppava in tre obiettivi:

1. creare uno spazio relazionale riservato a giovani imprenditori o figli di imprenditori dell'Aiop, per sviluppare la conoscenza e l'amicizia reciproca, lo scambio di esperienze e di sogni;
2. organizzare momenti formativi appositamente dedicati a persone che nel prossimo futuro si troveranno a gestire strutture ospedaliere in una sanità sempre più moderna e competitiva;
3. far conoscere meglio l'Associazione e le potenzialità dello strumento associativo, capace di rappresentare interessi e dare risposte concrete ai bisogni dell'imprenditorialità sanitaria italiana.

Ad appena 7 anni da quella data i risultati si rivelano al di sopra delle aspettative. Circa 120 giovani della maggior parte delle regioni italiane si incontrano periodicamente per discutere su importanti temi della politica sanitaria italiana (nell'Assemblea Aiop 2009 chiamarono ad un unico tavolo i maggiori protagonisti delle regioni coinvolte nei famigerati piani di rientro, costringendoli a dare motivazioni e ad esplicitare attese e problemi); si danno appuntamento per conoscere e visitare i diversi sistemi sanitari e le migliori strutture ospedaliere del mondo (Barcellona 2007, Boston e Baltimora 2008, Tokyo 2009); si scambiano idee ed esperienze tramite il sito internet www.aiopgiovani.it.

Ma forse l'attestazione maggiore dell'apprezzamento del lavoro compiuto è avvenuta lo scorso anno, quando l'Assemblea nazionale accolse la proposta che il Coordinatore nazionale Aiop Giovani Averardo Orta entrasse da osservatore nel Comitato Esecutivo dell'Associazione.

E' un lavoro ed una presenza gioiosa e ricca di entusiasmo. Quello che ci vuole per guardare con più fiducia al futuro. ■

Dopo gli Stati Uniti, Aiop Giovani in Giappone

Anche nel 2009 Aiop Giovani, proseguendo nell'attività di confronto e di studio dei sistemi sanitari stranieri, che negli anni precedenti ha riguardato il sistema sanitario catalano e statunitense (Boston e Baltimora), ha organizzato nel mese di ottobre un viaggio studio in Giappone, cui hanno partecipato 30 giovani imprenditori guidati dal Coordinatore nazionale Averardo Orta.

E il Giappone si rivela un Paese diverso da quelli visitati in precedenza. All'apparenza sembra un mondo pienamente radicato nella cultura occidentale, con la sua modernità, la sua tecnologia, gli avanzati mezzi di comunicazione. Ma dopo pochi giorni rivela la sua anima orientale e scopri il gusto dei dettagli, l'attenzione ai gesti e la voglia di misurarsi senza perdere un perenne sorriso di simpatia.

Te ne accorgi già al primo incontro al Ministero del Welfare, accolti dal Direttore del Dipartimento di politica sanitaria, Shinji Asonuma, cui spetta il compito di illustrare l'organizzazione del sistema sanitario giapponese e l'articolazione delle assicurazioni pubbliche che consente di rispettare il principio dell'universalità della soddisfazione del bisogno di salute della popolazione, il doppio di quella italiana. Anche il sistema sanitario giapponese presenta oggi, però, molti aspetti critici. La crisi economica mondiale, il deficit di bilancio dello Stato e il basso indice di natalità, da cui deriva l'elevato tasso di invecchiamento della popolazione, incidono negativamente nel suo sviluppo. Nonostante l'esiguità del

numero dei medici - anche in Giappone esiste una grave carenza di personale infermieristico, aggravata dalla difficoltà di reperire personale straniero capace di parlare sufficientemente la difficile lingua giapponese - e l'inesistenza di filtri per l'accesso alle prestazioni sanitarie, il Giappone non conosce però il fenomeno delle liste d'attesa.

Ma l'aspetto in cui il Giappone eccelle - siamo nel paese del kaizen e del sistema Toyota - è certamente quello legato alla ri-



cerca della qualità di sistema. Per comprenderne lo spirito e lo stato della ricerca applicata alla sanità, la delegazione Aiop Giovani si è recata alla Japan Medical Association, accolti da Ishii Masahi, che è anche vicepresidente dell'Associazione Mondiale dei Medici, e poi al Japan Council for Quality Health Care, associazione indipendente nata dalla collaborazione tra il Ministero del Welfare e la Japan Medical Association. Questo organismo ha il compito di redigere gli standard di qualità a cui fanno riferimento le aziende pubbliche e private al fine di ottenere l'"accreditamento", che però non ha natura istituzionale ma volontaria.

La successiva visita del Nerima General



Segui le attività Aiop Giovani e accedi ai documenti di studio sul sito:
www.aiopgiovani.it

Hospital, struttura per acuti di circa duecentocinquanta posti letto, ha lo scopo di vedere sul campo l'applicazione del sistema qualità. Ed è quello che mostra Iida Shuhei, direttore sanitario della struttura. La qualità viene intesa sia in riferimento alla diagnosi ed alla cura ma anche alla piena soddisfazione dei bisogni della persona. Viene sottolineata l'importanza della gratificazione del personale nonché quella dell'affiatamento del gruppo di lavoro. E' quindi la volta della visita all'Eisei Hospital, una struttura riabilitativa dedicata alla cura di pazienti post-acuti, cronici ed anziani. Il Presidente Takao Ando spiega che ci sono anche molti pazienti che si recano giornalmente dalle proprie abitazioni al centro riabilitativo, dove trovano ampi spazi per la socialità e laboratori per attività ricreative. Appositi reparti, tipo appartamenti-famiglia che ospitano un massimo di nove anziani con problemi di alzheimer e demenza senile, sono strutturati in appositi padiglioni. Il costo della degenza è elevato e, al 70%, a carico del paziente. Una struttura atipica, invece, è il Daycare KaiKaya, centro diurno accreditato per an-

ziani, inserito all'ultimo piano di un elegante centro commerciale, al centro della città di Yokohama. Qui viene spiegata l'importanza della medicina dello spirito e le numerose attività ricreative sono realizzate con l'impiego di videogiochi costruiti in collaborazione con centri universitari, per il recupero e la conservazione delle facoltà motorie ed intellettive. L'incontro al Toho University Omori Medical Center è quasi una tavola rotonda di confronto tra il sistema sanitario giapponese e quello italiano e degli altri paesi industrializzati. Anche agli interlocutori giapponesi appaiono chiare le tante simili-

tudini con il nostro paese, a cominciare da quelle demografiche, e non si fanno sfuggire l'occasione per una riflessione comune e per un approfondimento delle scelte italiane nel campo della politica sanitaria. E' molto difficile riuscire a riassumere i tanti altri aspetti conosciuti in un ricco tour che non ha fatto mancare anche quelli extra-sanitari, colti soprattutto a Kyoto, l'antica capitale e cuore della cultura religiosa nipponica. Rimane un bagaglio di esperienze e idee che i giovani imprenditori sanitari italiani potranno utilizzare in un contesto diverso coniugandolo con i nostri bisogni e la nostra sensibilità. ■



Dal seminario di Palermo spunti per la valorizzazione dell'impresa sanitaria

A fine 2009 la sezione Aiop Giovani Sicilia ha promosso a Palermo, in un prestigioso albergo della città, un seminario di studio sul decreto legislativo n.231 del 2001 riguardante la responsabilità amministrativa degli enti i cui dirigenti o dipendenti incorrano in specifici reati.



Come ben sanno i giuristi e le aziende italiane, soprattutto quelle concessionarie di servizi pubblici, si tratta di uno dei temi più caldi in discussione, soprattutto per il carattere innovativo della norma.

Maria Grazia Torina e Domenico Musumeci, presidente e v/presidente della sezione siciliana Aiop Giovani e ideatori dell'evento, già nella loro presentazione hanno esposto i rischi che presenta il decreto 231, soprattutto per i contorni normativi indefiniti e gli scarsi pronunciamenti giu-

risprudenziali. Ma hanno anche evidenziato gli strumenti di cui si è dotata l'Associazione e che consistono nelle "Linee guida AIOP per l'adozione del modello organizzativo e gestionale", approvato il 24 giugno 2009 dal Ministero della Giustizia, e dal "Fac simile di modello organizzativo e gestionale per le strutture Aiop" nello scorso mese di ottobre.

Il seminario è stato animato dal prof. Angelo Carmona, ordinario di diritto penale dell'Università Luiss di Roma, che è stato l'autore principale dei modelli organiza-

tivi Aiop, che ha evidenziato il carattere rivoluzionario del decreto. A delineare il punto di vista dei giudici e a commentare i primi pronunciamenti giurisprudenziali in materia sono stati chiamati il dr. Leonardo Agueci, Procuratore della Repubblica aggiunto presso il Tribunale di Palermo, e il dr. Alessandro Picchi, Sostituto Procu-

ratore della Repubblica presso lo stesso Tribunale.

Molto perplesso sull'argomento si è dichiarato l'avv. Enrico Sorgi di Palermo, che ha evidenziato la sostanziale inapplicabilità, ad oggi, del decreto. Da quest'ultima riflessione di Sorgi hanno poi posto le premesse ai loro interventi la prof.ssa Maria Novella Masullo, docente di diritto penale della P.A. all'Università Luiss di Roma, e il prof. Andrea Francesco Tripodi, docente di diritto penale dell'economia presso la Scuola per le professioni legali della medesima Università. I due docenti sono stati coautori del modello organizzativo e gestionale Aiop e hanno dichiarato che nel caso degli strumenti Aiop la dichiarazione di idoneità è stata fatta dallo stesso Ministero della Giustizia e ciò ha certamente rilevanza nella tutela delle strutture dell'Associazione.

La d.ssa Barbara Cittadini, presidente regionale Aiop, nel suo saluto finale ha ringraziato i numerosi imprenditori intervenuti e i soci Aiop Giovani che, valorizzando il tema della responsabilità amministrativa dell'impresa, hanno evidenziato una sensibilità e un bisogno di legalità che sono di grande speranza per la Sicilia e per tutto il Paese. ■



Parigi: idee nuove dal convegno "Giovani"

Nella straordinaria cornice di Parigi, al Papillon Dauphine, il 27 maggio 2010 l'AIOP Giovani inaugurerà le giornate assembleari dell'AIOP con il suo 7° Convegno annuale, dal tema: "La Sanità del futuro: tra diritti soggettivi e interesse generale".

L'idea di fondo è che nei Paesi più avanzati, pur con esperienze, storie e tradizioni diverse, appaiono sempre più evidenti bisogni contrapposti: quello del cittadino-utente che chiede accessibilità, tempestività e qualità delle cure; e quello degli Stati, che devono governare e controllare la spesa sulla base di scelte e di priorità.

Il Convegno Aiop Giovani 2010 intende mettere a confronto esperienze provenienti da Stati Uniti, Giappone e Nuova Zelanda, al fine di comprendere quali risposte sono state date al dilemma del trade off tra l'individuo e la collettività nel-



Max Ponceillé



Averardo Orta



Fabio Miraglia



Hirotooshi Nishizawa



Gary L. Filerman



Anthony Hill

l'erogazione dei servizi sanitari.

Si discuterà di ciò con tre illustri ospiti rappresentanti di tre differenti culture e aspetti della sanità: un imprenditore, Hirotooshi Nishizawa, Presidente dell'AJHA - All Japan Hospital Association di Tokyo - che rappresenta circa 2.200 strutture ospedaliere pubbliche e private; uno studioso del settore, Gary Filerman, già docente e Presidente del Dipartimento Sistemi Sanitari del Georgetown University Medical Center di Washington; e un rappresentante delle istituzioni, Anthony Hill, Commissario per la salute e la disabilità del Ministero della Sanità della Nuova Zelanda.

Gli interventi saranno introdotti da Max Ponceillé, Presidente UEHP, e da Averardo Orta, Coordinatore nazionale Aiop Giovani, e saranno moderati da Fabio Miraglia, docente di Economia Sanitaria all'Università Mediterranea di Reggio Calabria. ■

Visita in Italia della delegazione giapponese

Nell'ambito dei rapporti internazionali instaurati da Aiop Giovani, agli inizi di maggio una delegazione giapponese della AJHA (All Japan Hospital Association, che rappresenta circa 2.200 strutture ospedaliere pubbliche e private), guidata dal Presidente Hirotooshi Nishizawa e da Tomonori Hasegawa Preside e docente della Divisione politiche sanitarie della Toho Universi-

ty School of Medicine di Tokio, è stata accolta in Italia nelle città di Roma e di Napoli. Nel Lazio si è svolta la visita dell'ICOT di Latina, guidata dal Presidente Giomi Emmanuel Miraglia. La visita è stata preceduta da una relazione di Fabio Miraglia, V/Coordinatore Aiop Giovani Area Centro, che ha illustrato l'apporto del privato al SSN. Successivamente gli ospiti giapponesi hanno voluto visitare la nuova Residenza Pontina guidati dal Responsabile della RSA Michele D'Urso, apprezzandone la modernità del servizio e la speciale attenzione alla qualità delle prestazioni.

Nel pomeriggio la delegazione giapponese, guidata dal Direttore generale Aiop Franco Bonanno, e da Giuliana Fabbri, dell'Università di Bologna, è stata ricevuta dal Direttore Generale del Ministero della Salute Filippo Palumbo per un'ampia relazione sul Servizio Sanitario

Nazionale.

In Campania la delegazione giapponese è stata ospite di due importanti strutture sanitarie. Anzitutto il Presidio Ospedaliero Pineta Grande di Castel Volturno (CE), guidati da Vincenzo Schiavone. Particolare attenzione si è data alla parte della ricerca, dove il Presidio Ospedaliero ha in corso sperimentazioni scientifiche sulle cellule staminali, visto che per la struttura è in corso il riconoscimento come IRCCS. Inoltre sono state visitate le aule di formazione dove è istituito il corso di laurea triennale in scienze infermieristiche della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università Tor Vergata di Roma.

E' stato poi visitato il Centro Oncologico Medicina Futura di Acerra (NA), guidati da Simone Improta, V/Coordinatore Aiop Giovani Area Sud, e Ad della struttura. L'attenzione generale si è concentrata sulla tecnologia del reparto di Medicina Nucleare e sulle applicazioni e le potenzialità della Pet/tac a 6 slice che soprattutto in campo oncologico consente di evidenziare lesioni di piccole dimensioni. ■

